

Genitorialità: la crescita affettiva,  
corporea e sociale dall'infanzia  
all'adolescenza





# IL BENESSERE DELL'INFANZIA



# CRONOLOGIA DELLO SVILUPPO INFANTILE

**PERIODO PRENATALE:** Dal concepimento alla nascita

**INFANZIA:** Primi due anni di vita

**PERIODO PRESCOLARE:** dai 2 ai 6 anni

**FANCIULLEZZA:** Dai 6 ai 12 anni (fino all'inizio della pubertà)



## CENNI SULLO SVILUPPO E LA CRESCITA DEL BAMBINO

**-Lo sviluppo motorio** inizia nella prima settimana di vita intrauterina e continua dopo la nascita seguendo le **direzioni** dalla testa alle estremità inferiori e dal centro alla periferia:

**1 mese: in posizione carponi solleva la testa**

**2 mesi: in posizione carponi solleva la testa e il torace**

**3 mesi: in posizione supina allunga le braccia e cerca invano di afferrare un oggetto**

**4 mesi: siede con l'aiuto di altri**

**5 mesi: siede in grembo ed afferra gli oggetti**

**6 mesi: siede sul seggiolone, afferra oggetti appesi**

**7 mesi: siede da solo**

**8 mesi: si regge in piedi con l'aiuto di altri**

**9 mesi: si regge in piedi appoggiandosi ai mobili**

**10 mesi: procede carponi**

**11 mesi: cammina tenuto per mano**

**12 mesi: si alza in piedi tenendosi ai mobili**

**13 mesi: sale i gradini**

**14 mesi: sta in piedi da solo**

**15 mesi: cammina da solo**



**4 mesi: cerca di afferrare un cubetto avvicinandosi con la mano**

**5 mesi: afferra un cubetto vicino senza partecipazione del pollice (presa palmare)**

**6/7 mesi: afferra saldamente un cubetto con rudimentale partecipazione del pollice**

**8 mesi: afferra due cubetti, uno in ciascuna mano**

**9 mesi: inizia la prensione tridigitale (pollice, indice e medio) di un cubetto**

**12 mesi. Afferra un cubetto o anche un oggetto più piccolo con presa tridigitale.**

7-9 mesi. Lallazione canonica

8-10 mesi: Prima comprensione di parole

9-12 mesi: Gesti deittici

12-15 mesi: Gesti referenziali

12-15 mesi: Produzione delle prime parole

18-20 mesi: Vocabolario di 50 parole

20-24 mesi: prime combinazioni di parole

24-30 mesi: “Esplosione della grammatica”, comparsa delle prime frasi

24-36 mesi: Progressiva efficienza sul piano lessicale, morfologico e sintattico.

## LE CAPACITA' DEL NEONATO

**VISTA:** Mette a fuoco con entrambi gli occhi a una distanza ottimale di circa 20 cm. Segue con gli occhi un oggetto in movimento anche se questa capacità non è del tutto funzionale alla nascita ma migliora rapidamente.

Discrimina alcuni colori ed è sensibile al cambiamento di luminosità ed intensità della luce.

**UDITO:** Risponde a diversi suoni, soprattutto alla voce umana. Discrimina suoni linguistici leggermente diversi, come “pa” e “ba”. Localizza la fonte sonora.

Mentre piange o si agita può calmarsi seguendo suoni ritmici, ad esempio il battito cardiaco. Discrimina la voce della madre da quelle di altre persone dopo pochi giorni di vita.

**ODORATO:** Reagisce ad alcuni odori, ad esempio all'ammoniaca o all'anice.

Discrimina l'odore della madre da quella di una donna sconosciuta già nella prima settimana di vita.

**GUSTO:** Discrimina il dolce dal salato. Riconosce anche l'acido e l'amaro. Preferisce le sostanze zuccherine e rifiuta quelle salate.

**TATTO:** risponde alle stimolazioni tattili in quasi tutte le parti del corpo, soprattutto sulle mani e intorno alla bocca.

- Alla nascita** i bambini hanno soltanto riflessi innati con i quali possono prendere contatto con il mondo.
- Appena nati** i bambini riescono a riconoscere i propri simili.
- Dalla nascita al primo mese** esprime modalità innate: pianto, suzione, vocalizzo ecc., per comunicare col mondo esterno.  
L'esercizio frequente di questi riflessi, in risposta a stimoli provenienti dal suo organismo o dall'ambiente, porta all'instaurarsi di "abitudini" come ad esempio, dopo i primi giorni di vita il neonato trova il capezzolo molto più rapidamente e, pur succhiando sempre il dito, lo discrimina dal capezzolo o dal ciuccio, smettendo di succhiare il dito se gli viene dato il cibo.  
Non c'è ancora né imitazione né gioco, però il bambino è stimolato a piangere dal pianto di altri bambini.
- dal secondo al quarto mese**, per "reazione circolare" impara per ripetizione a reagire in modo permanente a stimoli esterni come ad es. a chiudere il pugno toccandogli il palmo della mano come per afferrare l'oggetto oppure gira il capo per guardare nella direzione da cui proviene il suono.  
Esercita la coordinazione tra visione e prensione per prende un giocattolo dopo averlo visto.
- verso i 3 mesi** si registra la comparsa del primo "sorriso psicologico" rivolto ad un oggetto, che sia costituito da un volto, che sia situato di faccia e che si muova (la prima relazione/reazione con l'ambiente esterno).
- dal quarto all'ottavo mese** dirige la sua attenzione al mondo esterno, oltre che al proprio corpo: cerca di afferrare, tirare, scuotere, muovere gli oggetti che stimolano la sua mano per vedere che rapporto c'è tra queste azioni e i risultati che derivano sull'ambiente. Ad es. scopre il cordone della campanella attaccata alla culla e la tira per sentire il suono. Ancora non sa perché le sue azioni provocano determinati effetti, ma capisce che i suoi sforzi sono efficaci quando cerca di ricreare taluni eventi piacevoli, visivi o sonori.

-verso gli 8 mesi inizia il primo vero riconoscimento della realtà esterna quando il bambino mostra una “reazione di angoscia” di fronte a una figura che non sia quella materna dimostrando che ha ormai stabilito un rapporto affettivo con un “oggetto” del mondo esterno

-dall'ottavo al dodicesimo mese comincia a coordinare in sequenza due schemi d'azione: p.es. tirare via un cuscino per prendere un giocattolo sottostante e riesce a utilizzare mezzi idonei per il conseguimento di uno scopo specifico, una intenzionalità che si manifesta anche nella comunicazione con gli adulti quale ad es. punta il dito verso il biberon per farselo dare.

Inizia inoltre a capire che gli oggetti possono essere sottoposti a vari schemi d'azione, come scuotere, spostare, dondolare ecc.

Gradualmente si rende conto che gli oggetti sono indipendenti dalla sua attività percettiva o motoria.

-dai 12 ai 18 mesi ricorre sempre più spesso a modalità diverse per ottenere effetti desiderati.

Inizia il "ragionamento“ nel senso che, mentre prima, per eseguire una sequenza di azioni, doveva partire dall'inizio, ora può interrompersi e riprendere l'azione a qualsiasi stadio intermedio.

**-dai 12 ai 18 mesi** è in grado di scoprire la soluzione dei suoi problemi, procedendo per "prove ed errori". Quindi esiste per lui la possibilità di modificare gli schemi che già possiede. Ad es. dopo aver tentato, invano, di aprire una scatola di fiammiferi, esita per un attimo e poi riesce ad aprirla. Infine può richiamare alla memoria gli oggetti assenti, grazie alle relazioni che intercorrono tra un oggetto e la sua possibilità di utilizzo.

**-dai 18 mesi in poi** è in grado di agire sulla realtà col pensiero immaginando gli effetti di azioni che si appresta a compiere, senza doverle mettere in pratica concretamente per osservarne gli effetti.

Egli inoltre usa le parole non solo per accompagnare le azioni che sta compiendo (nominare o chiedere un oggetto presente), ma anche per descrivere cose non presenti e raccontare quello che ha visto-fatto qualche tempo prima.

Il bambino riconosce oggetti anche se ne vede solo una parte. È in grado di imitare i comportamenti e le azioni di un modello, anche dopo che questo è uscito dal suo campo percettivo.

Sa distinguere i vari modelli e sa imitare anche quelli che per lui hanno un'importanza di tipo affettivo. Vedi ad es. i giochi simbolici che implicano "fingere di fare qualcosa" o "giocare un ruolo".



**-Dalla nascita ai 2 anni circa** i bambini usano le capacità sensoriali e motorie per esplorare ed ottenere una fondamentale comprensione dell' ambiente

**-dai 2 ai 4 anni** l'atteggiamento fondamentale del bambino è ancora di tipo egocentrico, in quanto non conosce alternative alla realtà che personalmente sperimenta. Questa visione unilaterale delle cose lo induce a credere che tutti la pensino come lui e che capiscano i suoi desideri-pensieri, senza che sia necessario fare sforzi per farsi capire. Il linguaggio diventa molto importante, perché il bambino impara ad associare alcune parole ad oggetti o azioni.

**-dal secondo anno di vita** non reagisce più solo alle emozioni presenti nell'altra persona ma riesce a riconoscere, ad anticipare, a provocare e ad esprimere una determinata emozione adeguata alla situazione.

Con il gioco occupa la maggior parte della giornata, perché per lui tutto è gioco: addirittura ripete in forma di gioco le azioni reali che sperimenta (ad es. per lui è un gioco vestirsi e svestirsi).

Imita, anche se in maniera generica, tutte le persone che gli sono vicine: le idealizza perché sa che si prendono cura di lui.

Impara a comportarsi come gli adulti vogliono, prima ancora di aver compreso il concetto di "obbedienza".

Non è in grado di distinguere tra una classe di oggetti e un unico oggetto. Ad es. se durante una passeggiata vede alcune lumache, è portato a credere che si tratti sempre dello stesso animale, non di diversi animali della stessa specie. Gli aspetti qualitativi e quantitativi di un oggetto può percepirli solo in maniera separata, non contemporaneamente.

**-dai 2 ai 4 anni** non è ancora in grado di relazionare i concetti di tempo, spazio, causa. Il suo ragionamento è dal particolare al particolare: ad es. se un insetto gli fa paura perché l'ha molestato, è facile che molti altri insetti che non l'hanno molestato gli facciano ugualmente paura.

**-a 4 anni** inizia la capacità di elaborare spiegazioni complesse dei comportamenti degli altri, non è in grado di dire bugie complesse ed intenzionali mentre a 5 riesce a farlo

**-tra i 2 e i 5 anni** si pone le questioni delle differenze tra i sessi e il meccanismo della nascita dei bambini.

-In particolare verso i 3 anni si assiste ad un importante evento psichico nella vita del bambino: il complesso edipico, cioè quell'insieme di sentimenti amorosi ed ostili che il bambino sperimenta nei confronti dei genitori. Più specificamente il bambino inizia ad avvertire un ostacolo al possesso del genitore del sesso opposto, verso cui è attratto. Questo ostacolo è rappresentato dal genitore dello stesso sesso. Il bambino entra così in competizione affettiva col padre e la bambina, con diverso itinerario, con la madre. Tale situazione conflittuale e penosa viene risolta tramite la rinuncia al possesso del genitore del sesso opposto e l'identificazione con il genitore dello stesso sesso.

**-intorno ai tre-quattro anni** apprende a mascherare in modo semi-automatico i veri sentimenti in determinate situazioni

-dai 2 ai 6-7 anni è in grado di usare i simboli quale entità che ne rappresenta un'altra: il gioco creativo nel quale il bimbo usa, per esempio, una scatola per rappresentare un tavolo, dei pezzetti di carta per rappresentare i piatti ecc.

-fra i 2 e 5 anni il bambino classifica gli oggetti in rapporto alla vicinanza spaziale

-tra i 5 e i 6 anni inizia a raggrupparli secondo una caratteristica.

- a 5/6 anni vi è la tendenza all' animismo

**Intorno ai sei anni** inizia a comprendere che mascherare o esibire o sopprimere le vere emozioni puo' proteggere se stesso dalle derisioni, dalla rabbia degli altri oppure proteggere gli altri da realta' di forte disagio.



-**Dai quattro a sette anni** aumenta la partecipazione e la socializzazione nella vita di ogni giorno, in maniera creativa, autonoma, adeguata alle diverse circostanze.

Entrando nella scuola materna, il bambino sperimenta l'esistenza di altre autorità diverse dai genitori. Questo lo obbliga a rivedere le conoscenze acquisite nelle fasi precedenti, mediante dei processi cognitivi di generalizzazione: ovvero, le conoscenze possedute, relative ad un'esperienza specifica, vengono trasferite a quelle esperienze che, in qualche modo, possono essere classificate nella stessa categoria.

La capacità di riprodurre mentalmente un avvenimento avviene nell'unica direzione in cui l'avvenimento si è verificato.

-**Dai 7 agli 11 anni** è in grado di coordinare due azioni successive di prendere coscienza che un'azione resta invariata, anche se ripetuta, di giungere ad uno stesso punto di arrivo partendo da due vie diverse, di svolgere operazioni concrete.

- **Ad 8 anni** pensa che il mondo sia stato creato da esseri antropomorfi

--**Tra i quattro e i dieci anni** comincia a vivere e a capire l'orgoglio, la vergogna e la colpa che nascono dall'esperienza, dalla comprensione di emozioni quali la rabbia e la felicità'.

**dopo il 6° anno** il bambino è preso da interessi intellettuali e ludici, si aggrega ai compagni, è impegnato nello sforzo di assimilare le norme e le caratteristiche ambientali, ha un grande disinteresse per gli individui del sesso opposto. Di fatto si presenta più ordinato, più misurato, più pronto ad accogliere i modelli di comportamento offerti dall'ambiente: "piacere agli altri", "conformismo", "acquiescenza" sono i tratti più caratteristici del bambino in questo momento.

Il bambino cerca di piacere ed andare d'accordo un po' con tutti e gli altri vengono percepiti in funzione della situazione concreta: essi sono buoni o cattivi in relazione alle condotte che il ragazzino può ritenere più o meno funzionali ai fini che si propone.

**-intorno ai 7/8 anni sviluppa la capacità di conservare i materiali: prendendo una palla di creta e manipolandola per trasformarla in tante palline il bambino è conscio del fatto che riunendo le palline la quantità sarà invariata.**

**-Intorno ai 9/10 anni acquisisce la conservazione della superficie: messo di fronte a dei quadrati di cartoncino si rende conto che occupano la stessa superficie sia che siano messi tutti vicini sia che siano sparsi.**

**-a 11-12 anni definisce gli esseri viventi solo piante ed animali, è un costruttore di teorie, fa delle generalizzazioni ed applica dei copioni amando fare narrazioni.**

**-verso l'11° anno acquisisce un'identità di sé più stabile nelle diverse situazioni e ciò conduce a rapporti sociali più reali e proficui e segna l'inizio della successiva fase dello sviluppo: l'adolescenza**

## **CHI E' IL BAMBINO e .....il suo mondo**

- **Il Mondo dell'infanzia è per diritto un mondo fantastico pieno di creatività, di fantasia, di colori, di forme e di espressioni artistiche.**
- **L'arte dei bambini nel raccontare le proprie esperienze proviene dalla loro naturale capacità di esprimersi.**
- **I bambini sono in grado di “creare” giocando con oggetti semplici presenti nell'ambiente, si possono esprimere con un “nulla”.**
- **I bambini sono persone capaci.**
- **In primis sono le sensazioni del corpo che permettono ai bambini di sperimentare le proprie capacità, che consentono di relazionarsi e comunicare con l'ambiente umano e fisico per soddisfare i bisogni primari di sopravvivenza.**
- **Successivamente è il vissuto delle emozioni e dei sentimenti che i bambini provano a dar loro “l'idea” di chi sono e chi sono le persone che lo circondano.**



**Il gioco, il disegno, l'imitazione rappresentano nell'infanzia le modalità privilegiate per esprimere, apprendere ed utilizzare gli organi di senso.**

**. Il disegno si costituisce per i bambini un GIOCO in quanto rappresenta la relazione del soggetto con l'ambiente e le sue reazioni all'ambiente**

**Per esprimere la loro creatività e le loro capacità i bambini hanno bisogno della guida dell'adulto che rispetti le loro naturali capacità di esprimersi.**

## IL RUOLO DELL' ADULTO PER DARE BENESSERE ALL'INFANZIA ?



SOSTENERE

CURARE

GUIDARE

STIMOLARE

**Gli aspetti affettivi, corporei, cognitivi, sociali in sinergia tra di loro e nel rispetto dei ritmi evolutivi dei bambini nelle diverse età.**

## GLI AMBITI SOCIALI PRIVILEGIATI PER LA CRESCITA DEL BAMBINO ?

**FAMIGLIA:** sicurezza ed accudimento

**SCUOLA:** accudimento, accoglienza, apprendimento

Come l'acqua è troppo preziosa per essere sprecata il benessere del bambino è prezioso per l'adolescente e l'adulto

## **Perché i bambini imparano ciò che vivono**

Se un bambino vive nella critica impara a condannare

Se un bambino vive nell'ostilità impara ad aggredire

Se un bambino vive nell'ironia impara ad essere timido

Se un bambino vive nella vergogna impara a sentirsi colpevole

Se un bambino vive nella tolleranza impara ad essere paziente

Se un bambino vive nell'incoraggiamento impara ad avere fiducia

Se un bambino vive nella lealtà impara la giustizia

Se un bambino vive nella disponibilità impara la fede

Se un bambino vive nell'approvazione impara ad accettarsi

Se un bambino vive nell'accettazione e nell'amicizia impara  
a trovare l'amore nel mondo

D.L.N.

Scrittrice e counselor familiare

# ***I BAMBINI RACCONTANO***

---



**La voce dell'infanzia è stata ascoltata nella realizzazione di un percorso di educazione socio-affettiva e corporea attuata in ambito scolastico insieme alle famiglie e agli insegnanti.**

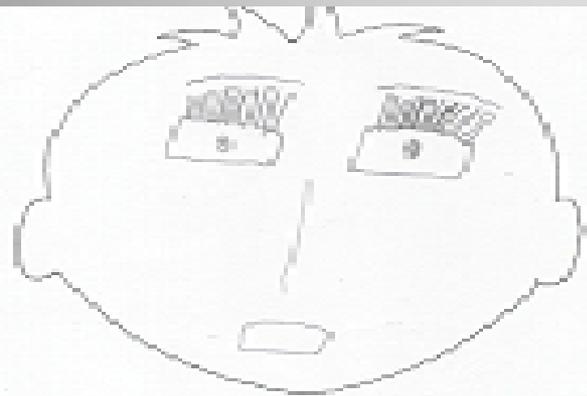
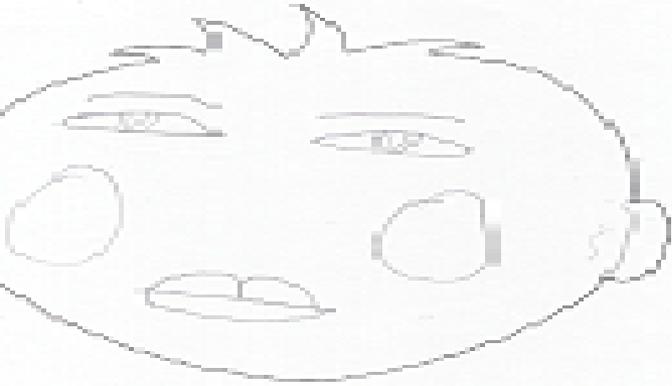
**Il loro vissuto affettivo, corporeo, sociale è stato raccolto nel libro LA CRESCITA NELLA SESSUALITA', la corporeità, l'affettività e la socialità nell'infanzia, edito dalla casa editrice Bonomi-Pavia-**

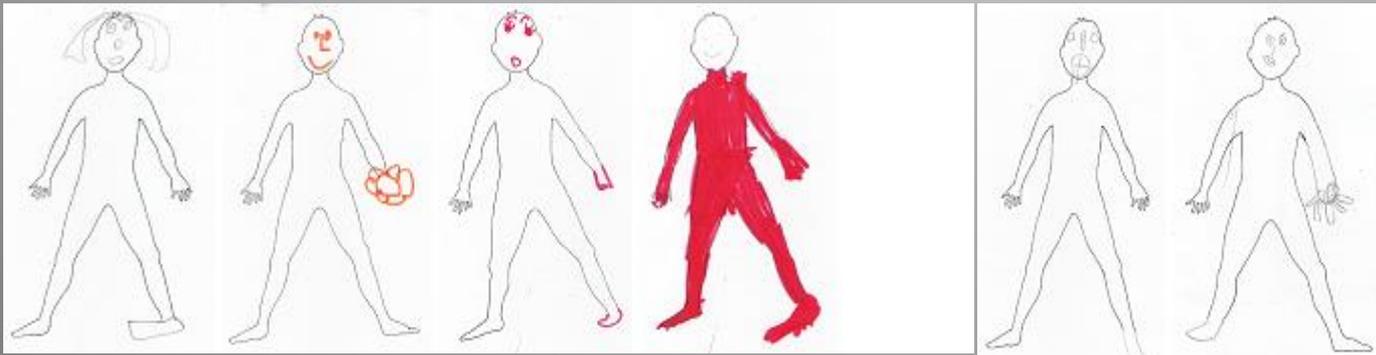
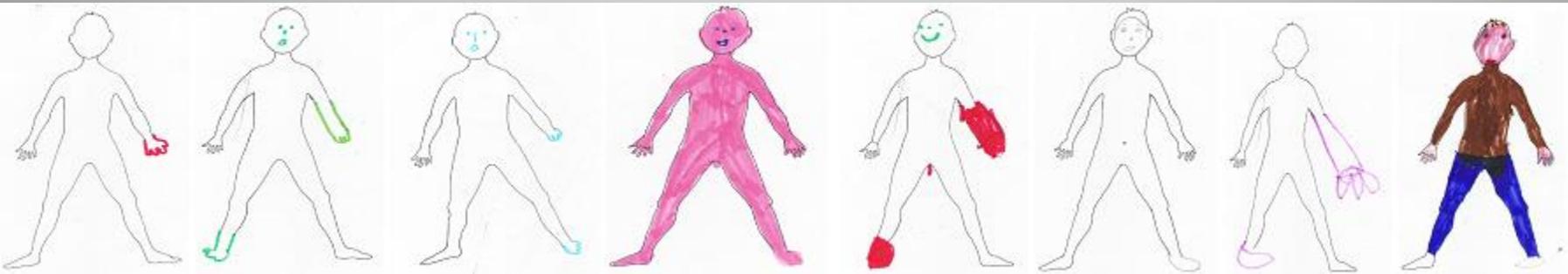
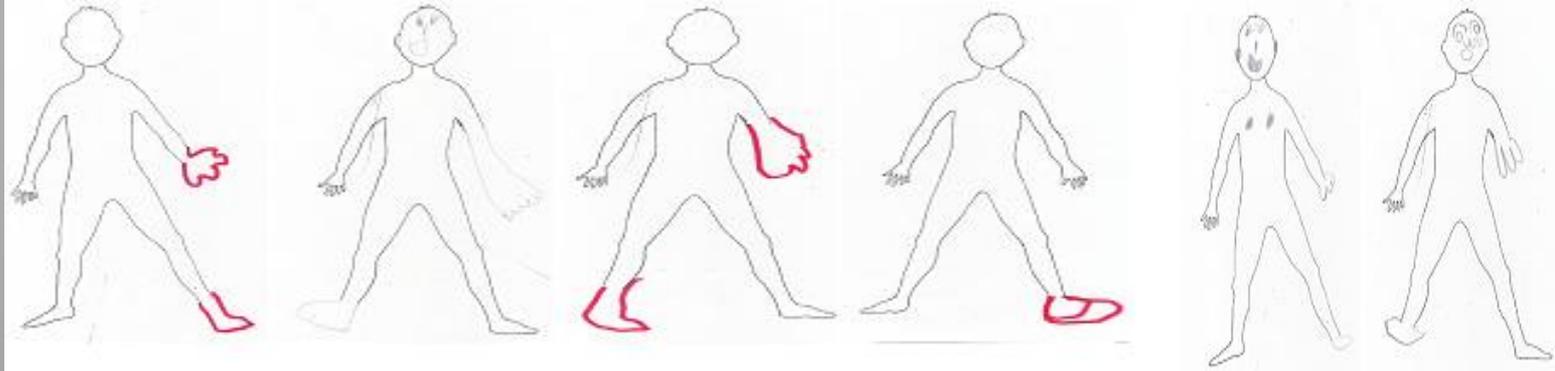
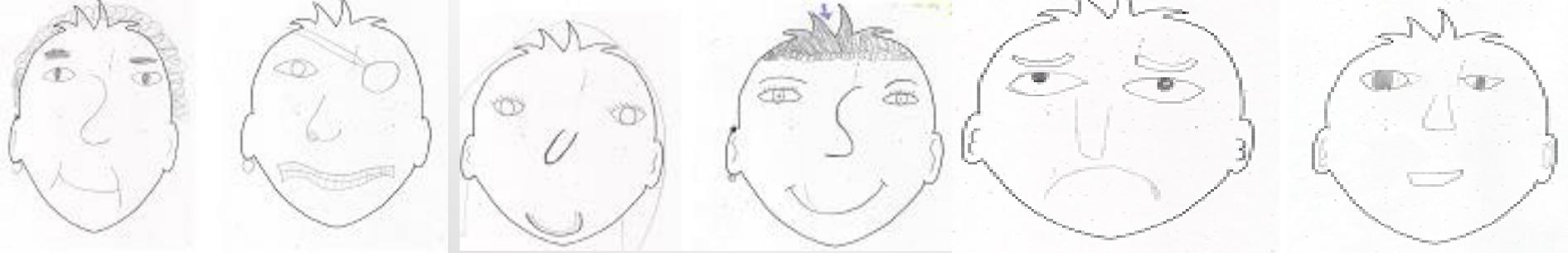


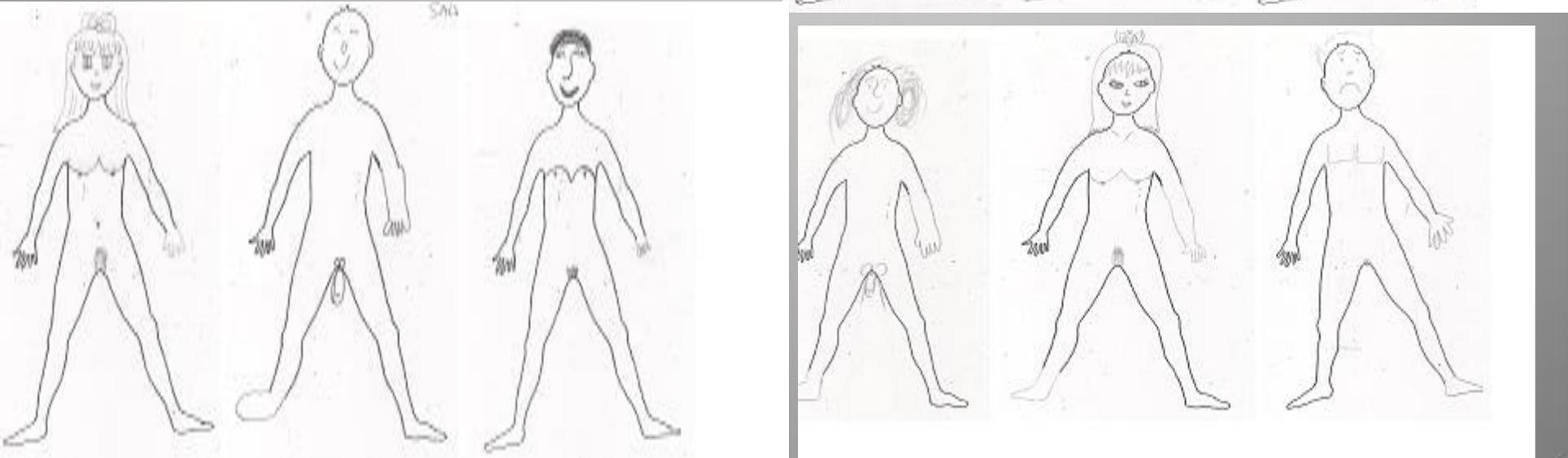
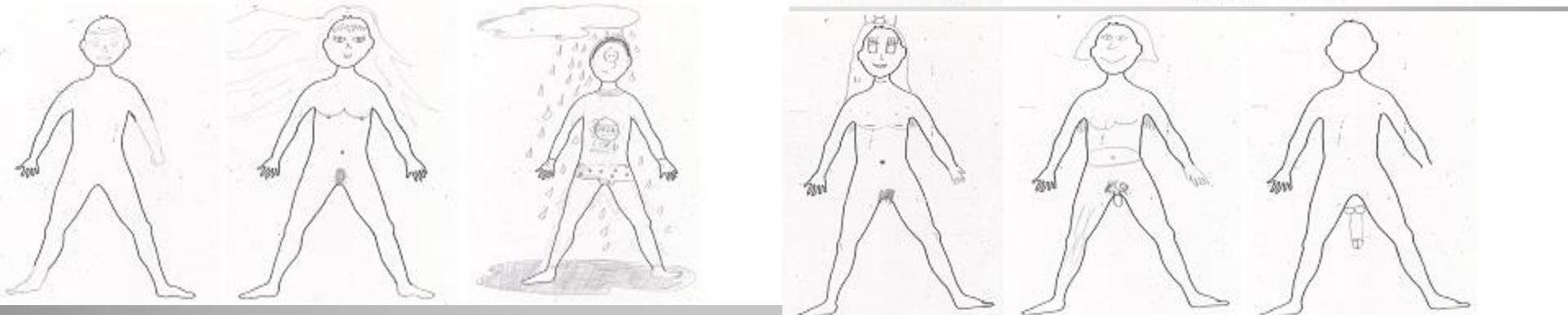
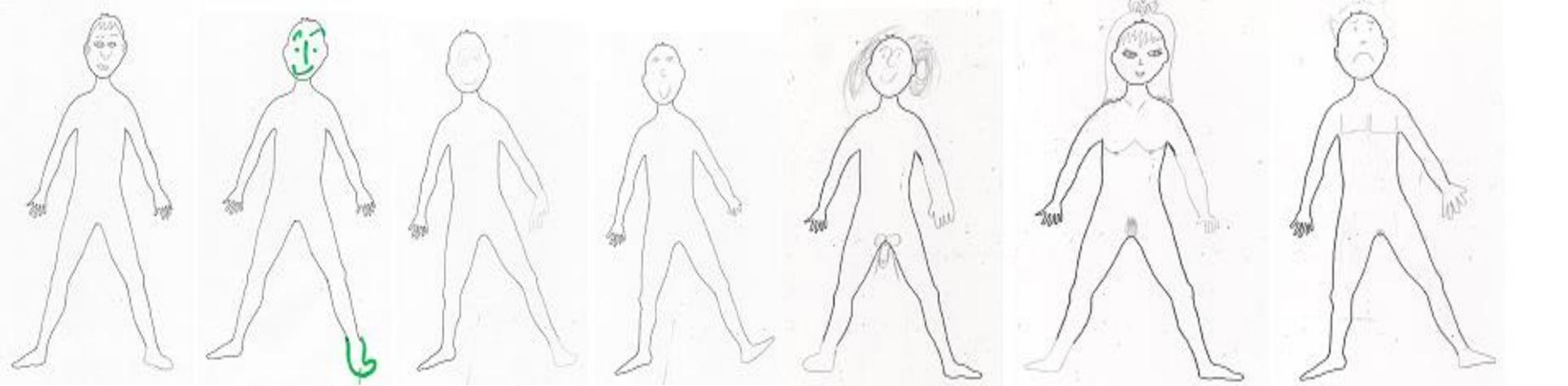


LO SCHEMA CORPOREO

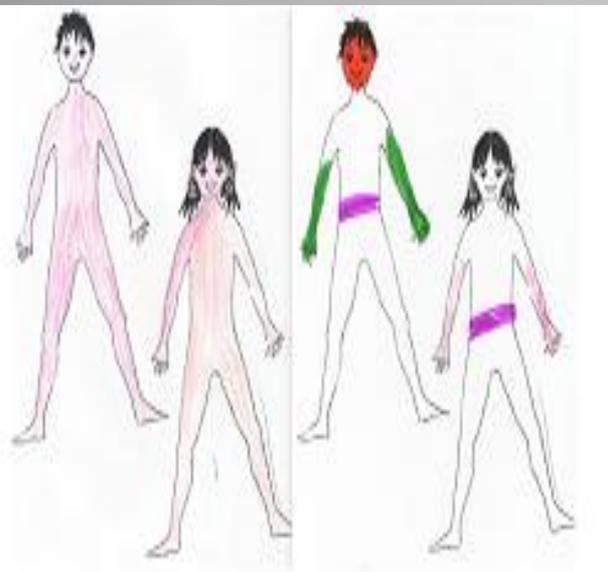
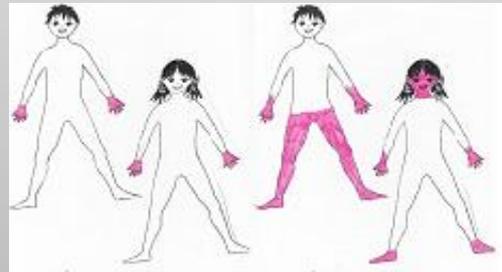
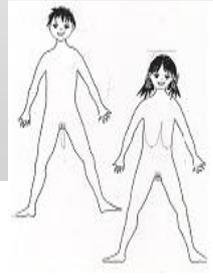
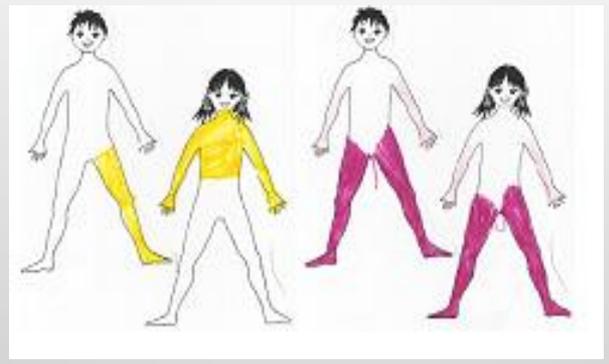
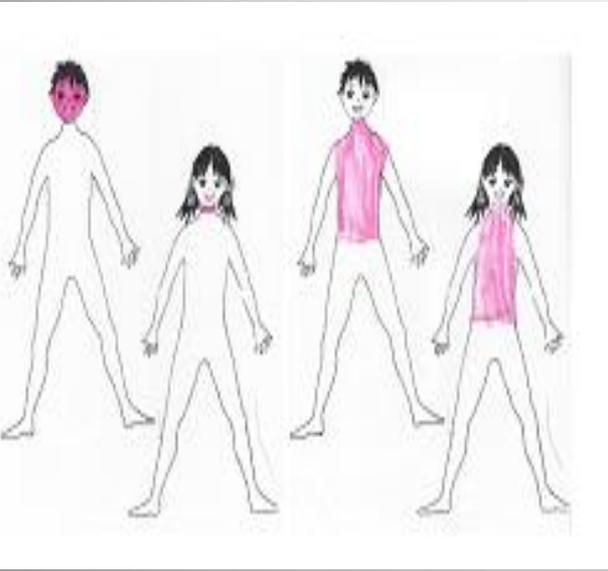




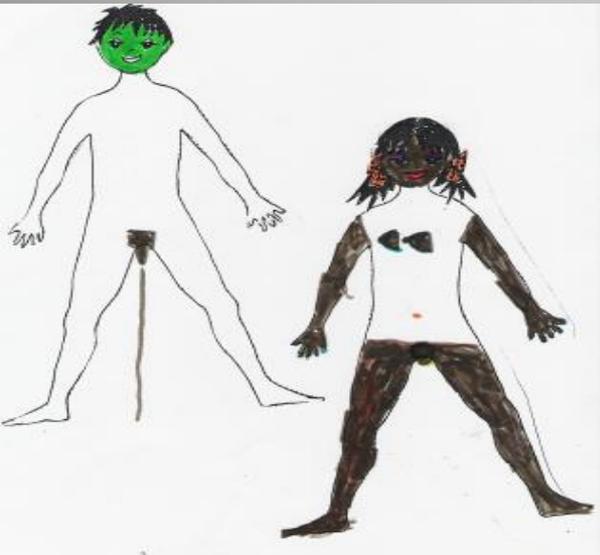
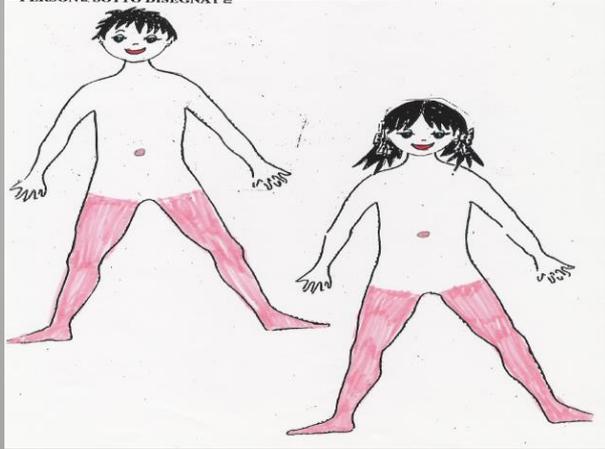




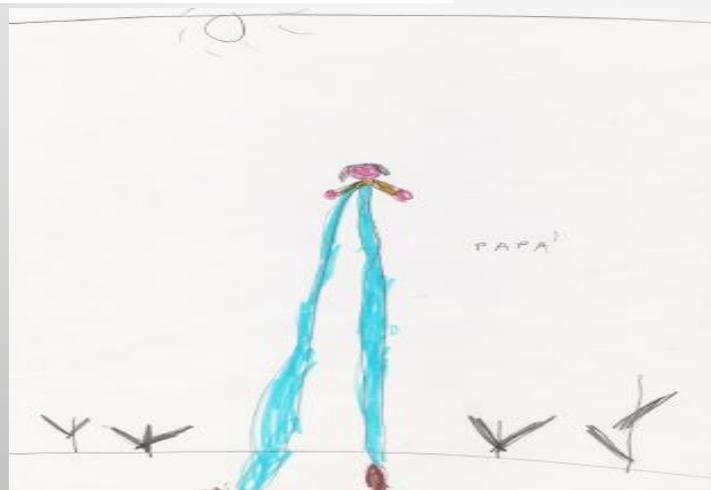
Colora le parti del corpo che ti piacciono di meno

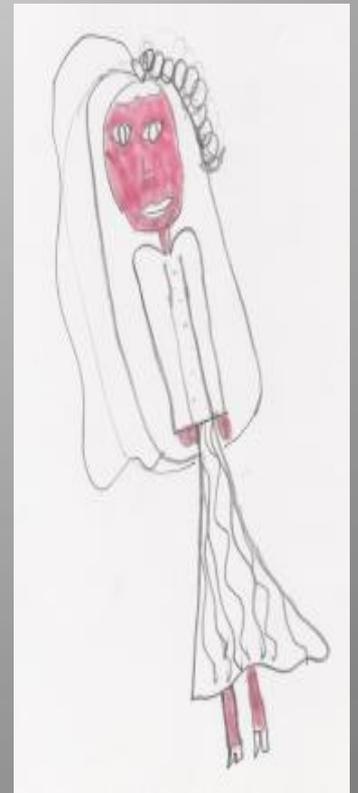


Colora le parti del corpo che più ti piacciono

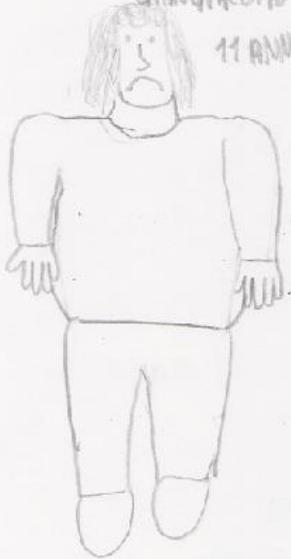


La percezione di se stessi.  
L'identità di genere: disegna una persona





ALESSIA  
DI  
GIANGIACOMO  
11 ANNI



questa Lorenza e ha 13 anni  
ed e mia sorella

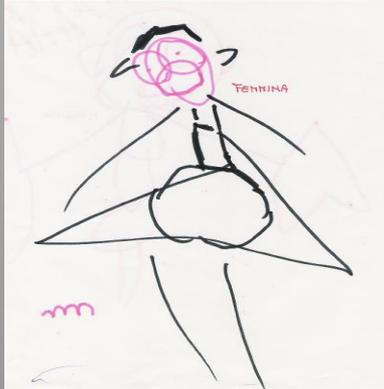


MAMMA

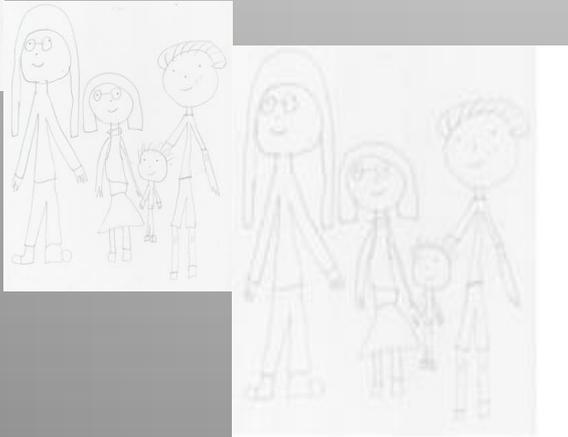
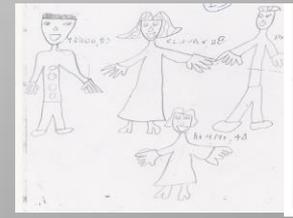
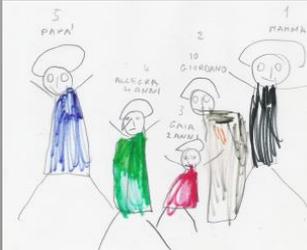
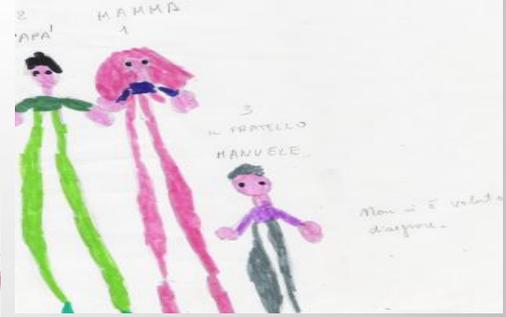
LA MIA  
RAGAZZA  
HAIRA

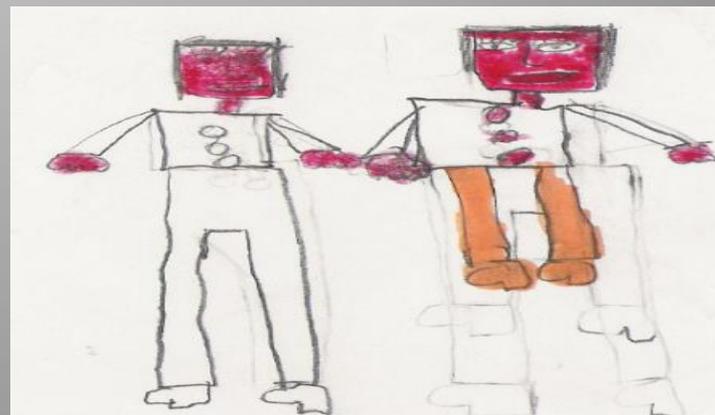
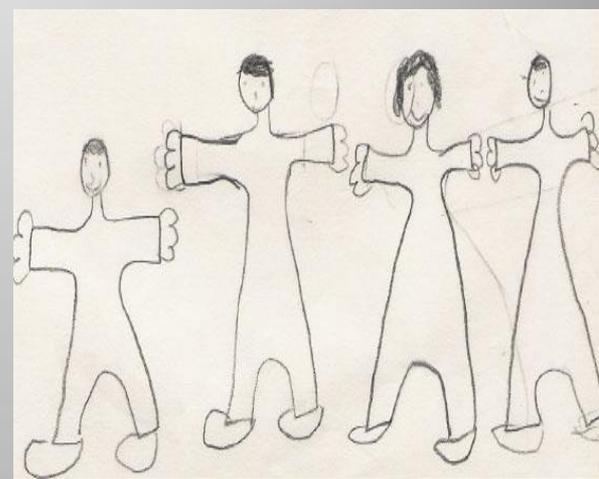
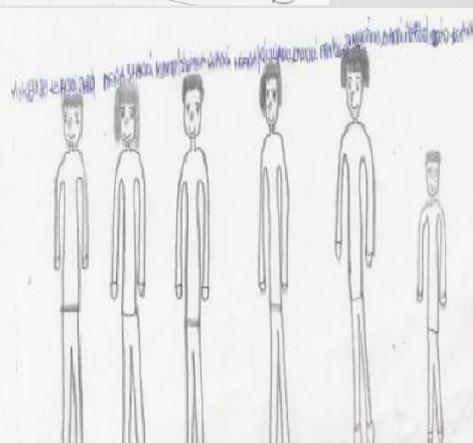
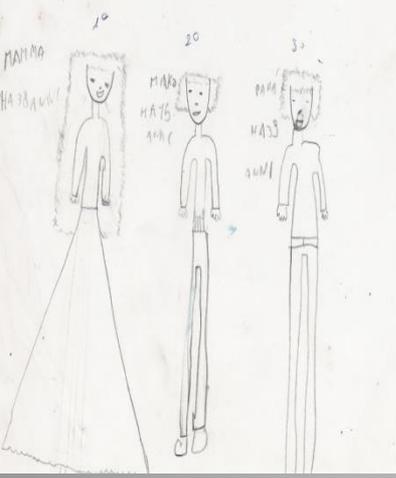
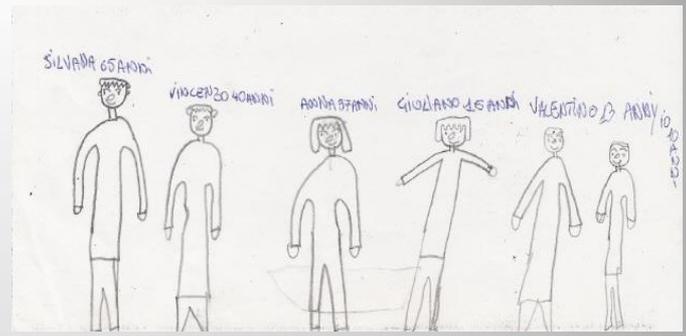


# La percezione dell'altro. Disegna una persona di sesso opposto

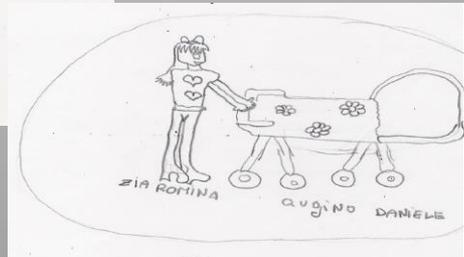
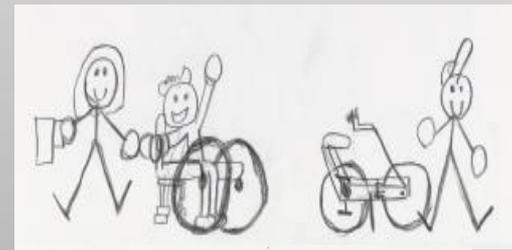
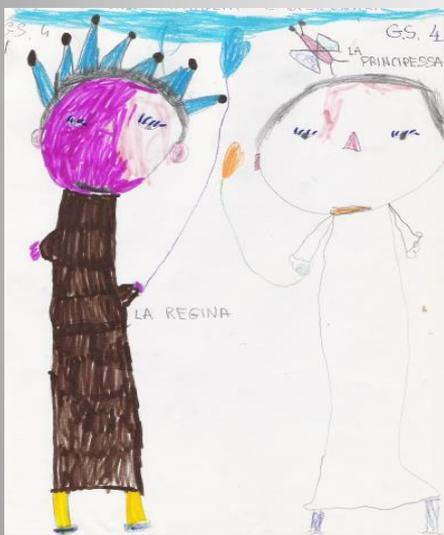


# Il vissuto della famiglia. Disegna la tua famiglia.





# Inventa una famiglia e disegna!

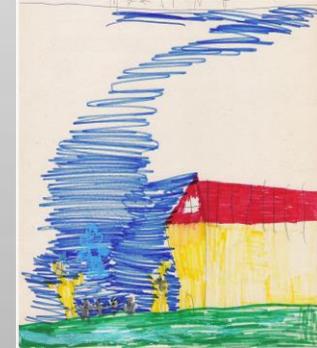
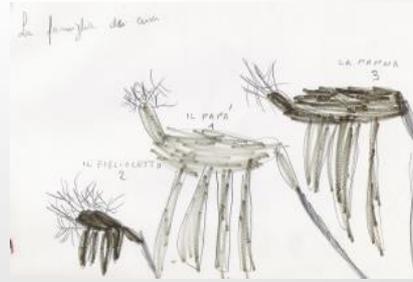


T. V. B  
TI VOGLIO BENE

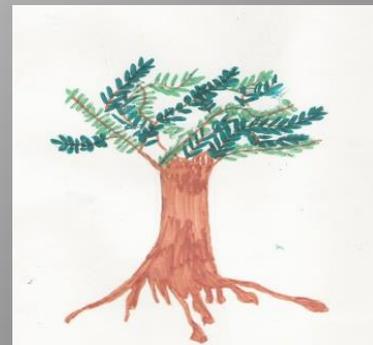
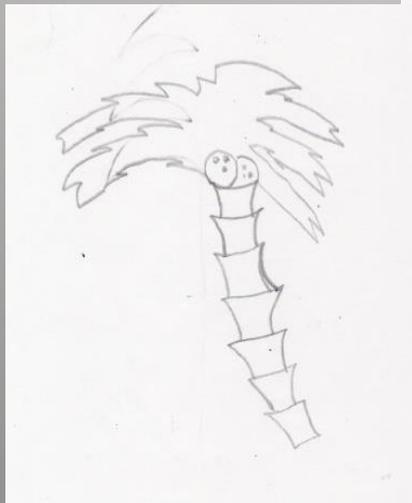
INVENTA UNA FAMIGLIA:  
DEI PINNETTI



# Disegna una famiglia di animali!



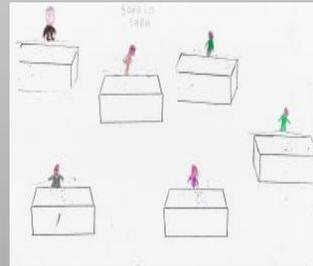
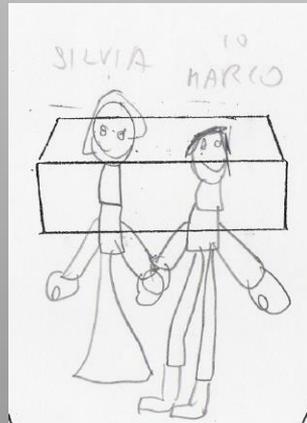
La crescita.  
Disegna un albero



# La relazione con i coetanei. Disegnati con un amico



Il sociogramma.  
Dove stai tu? Chi vorresti avere vicino a te?





**Grazie per la vostra attenzione**



GRAZIE PER DARE BENESSERE E VALORE  
ALLA VITA DELL'INFANZIA

**Grazie per l'attenzione**

**Dott.ssa Maria Zampiron**  
**Dott.ssa Fiorenza Venturi**

*I figli sono come gli aquiloni,  
passi la vita a cercare di farli alzare da  
terra.*

*Corri e corri con loro  
fino a restare tutti e due senza fiato...  
Come gli aquiloni, essi finiscono a  
terra...  
e tu rappezzi e conforti, aggiusti e  
insegni.*

*Li vedi sollevarsi nel vento e li rassicuri  
che presto impareranno a volare.  
Infine sono in aria:  
gli ci vuole più spago e tu seguiti a  
darne.*

*E a ogni metro di corda  
che sfugge dalla tua mano  
il cuore ti si riempie di gioia  
e di tristezza insieme.  
Giorno dopo giorno  
l'aquilone si allontana sempre più  
e tu senti che non passerà molto tempo  
prima che quella bella creatura  
spezzi il filo che vi unisce e si innalzi,  
come è giusto che sia, libera e sola.  
Allora soltanto saprai  
di avere assolto il tuo compito.*

*(Erna Bombeck)*